

# "GRUPPO INDIA"

Padre Mario Pesce s. j. - Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA - tel. 6786341

Settembre 1988

## TORNATO DALL'INDIA

Amici carissimi,

dopo 37 giorni di esperienza utilissima - e spesso molto dolorosa per l'incontro con la povertà di tanti nostri fratelli - il mio primo pensiero è inviare a tutti, **proprio a tutti**, un grazie grande per quanto ci permettete di fare.

Questo «grazie» non è soltanto una parola formale ma è l'espressione di tanti occhi ricchi di gratitudine e di gioia di quanti sanno di **essere amati** e non solo aiutati.

**L'OPERAZIONE «ADOZIONE-BORSA DI STUDIO» E' VERAMENTE LA SALVEZZA PER TANTI BAMBINI E BAMBINE** ed il primo grazie va al Signore che ci aiuta e ci benedice nel nostro lavoro ed a ciascuno di voi che contribuisce a fare qualcosa di veramente grande.

Non è possibile fare un diario anche minimo del viaggio di quest'anno: manca il tempo e la capacità di esprimere tante cose viste e vissute.

Ricordo in particolare gli incontri assai belli con tanti bambini e con i lebbrosi, «**nostri fratelli carissimi**», che mi hanno fatto sentire come una sola famiglia e figli di uno stesso Padre insieme a voi pure lontani. E' stata una gioia grande anche se unita ad un senso di vergogna per il nostro esagerato benessere e per la nostra fede troppo spesso ridotta ad un rito o ad un segno.

L'esperienza vissuta mi spinge ad esortare ad un vero cambiamento di vita, nel desiderio che la nostra carità sia sempre più un atto di amore, che ci deve costare sacrificio e darci la gioia di sentirci figli di un Padre che ci ama con un amore grande e non ci lascia mai soli.

Desidero ora ricordare alcuni incontri particolarmente toccanti e alcune delle iniziative che vi invitiamo a sostenere.

### 1. L'incontro col P. Nobile s.j. arrivato in India a 17 anni! nel dicembre del 1934!

L'ho incontrato nel distretto di Raiganj «West Bengala» al confine col Bangla Desh. Per raggiungere Raiganj da Calcutta sono occorse ben 12 ore di jeep, spesso su strade impraticabili.

Essere al confine col Bangla Desh è stato come entrare in una povertà mai vista e mai immaginata!

E' la decima volta che vado in India e non ho mai provato una sensazione di totale vuoto di tutto, e quando dico di **tutto** non esagero di una virgola.

Con lui 65 bambini che sono l'inizio di una scuola voluta dal Vescovo, la maggioranza assai piccoli, 5/6 anni... i più grandi: tre, di quarta elementare. Bambini di

una povertà che non si può credere - e di povertà in 9 viaggi in India ne ho vista e molta - ma quella di Raiganj è incredibile... a mala pena un pantaloncino per coprirsi (meglio, qualcosa che era stato un pantaloncino!) - Dormitori peggio di quelli visti nelle foto dei campi di concentramento... e vedere quei bambini così piccoli dormire senza neppure una piccola stuoia... e quei piatti metallici (unica cosa decente), ma decente per il «metallo lucido» non certo per la quantità di riso assai spesso senza alcun condimento... sono cose che non si possono dimenticare. Osservare quelle pance nude, gonfie di vermi per mancanza di nutrimento e di acqua potabile... e la sera, più di una volta, vederli bere con avidità - unico cibo - l'acqua dove a pranzo era stato cotto il riso per quel po' di amido rimastovi, faceva venire la voglia di piangere.

Nella stessa missione ho incontrato le Suore di Maria Bambina con la stessa povertà e con lo stesso eroismo e ben 185 orfane o abbandonate... ed ancora una scuola con classi di 80 e 90 alunni e tanti altri bambini che bussano per potersi iscrivere...

Quante cose ci sarebbero da dire... ma non è facile e forse non è neppure possibile trasmettere delle visioni che non fanno più dormire in pace!

**A NATALE LANCIAMO UNA CAMPAGNA DI AIUTI PER LA MISSIONE DI PADRE NOBILE.** Se qualcuno vuol anticipare i tempi, **UN GROSSO GRAZIE.** Certo il «gruppo India» comincerà, almeno per quel poco che potrà fare, ad aiutare immediatamente padre Nobile.

## **2. Visita al Villaggio di Tarpada (Dharampur, Gujarat).**

Una fotografia ricevuta in gennaio mi colpì molto: dei bambini della scuola di Tarpada che prendevano nel piatto di alluminio, da noi donato, un po' di riso; le braccia e le gambe di tutti quei bambini erano chiaramente di bambini del tutto denutriti!

Cominciò così un lungo scambio di lettere per aiutarli ed espressi il desiderio di visitare quel villaggio. Dopo lunghe insistenze furono superate le obiezioni dovute alla difficoltà di raggiungere il villaggio specialmente durante la stagione dei monsoni. Quei bambini erano per me l'immagine di Gesù che continua a soffrire nei nostri fratelli così provati dalla povertà. Il viaggio non è stato facile: la jeep si è dovuta fermare e abbiamo camminato nel fango che ci arrivava a metà gamba.

Arrivato nel Villaggio l'impressione fu profonda: i bambini avevano al posto del vestito solo pochi stracci e sembravano non aver mai visto una caramella; solo a fatica capirono e cominciarono a sorridere ed a sperare in un'altra di quelle cose strane. In tutti i miei viaggi non avevo mai visto un villaggio così primitivo..

La scuola è costituita da una capanna buia che ospita 37 bambini dalla prima alla quarta classe ed un solo maestro con qualche lavagnetta. Grande gioia diedero i nostri piccoli regali: un bicchiere metallico, un gavettino o un piccolo recipiente per l'acqua.

Anche per Tarpada a Natale proporremo un progetto di promozione umana, iniziando a raccogliere fin d'ora gli aiuti immediati anche per altri tre villaggi assai simili che sorgono nelle vicinanze.

**3. Il lavoro a favore dei bambini denutriti da noi aiutati,** ma in particolare quelli di Suor Angela Parolini a Poonthura (prima era a Thumbay) e quelli di Suor Maria Celsi a Mahim (Bombay), dove viene distribuito il pane di Chiara.

Questo lavoro fatto con tanto amore e con mezzi limitatissimi sta portando ottimi frutti ed è qualcosa che riempie di gioia vedere una rinascita in tanti bambini: un bicchiere di latte (a volte solo mezzo bicchiere!) ed una pagnottella di pane fanno miracoli. In questo modo è possibile avvicinare e conoscere tanti bambini anche nei loro tuguri, indirizzarli alla scuola appena vi è la disponibilità o almeno insegnare loro a scrivere e leggere il proprio nome magari sulla terra o sulla sabbia. Con un po' di nutrimento e con ricostituenti opportuni ed un po' di igiene si hanno delle trasformazioni impensate.

Questa iniziativa principalmente sviluppata nei centri delle Suore Canossiane va fortemente incoraggiata e sostenuta.

Non ho avuto il coraggio di prendere la fotografia dei bambini più impressionanti: mi sembrava di umiliarli e farne oggetto di pietà, ma certo se i nostri benefattori avessero potuto vedere l'uno e l'altro dei bambini più provati dal dolore, l'iniziativa «bambini denutriti» non avrebbe bisogno di alcun altro incoraggiamento.

**4. Il progetto di «promozione umana a Pallithode»** procede bene: i servizi igienici (primitivi ma utilissimi)...le caprette proprio un bel numero, sono la gioia di tante famiglie e per i bambini un po' di latte e di distrazione...le macchine per fare la corda danno una certa sicurezza di vita a varie famiglie...inoltre, di massima importanza, i laboratori di cucito e di artigianato quasi ultimati e già parzialmente in azione...e, punto particolarmente essenziale, un asilo ed il dopo-scuola... Certo c'è ancora tanto da fare, ma Pallithode ha ora già un nuovo aspetto.

**5. Iniziativa dono e allegria:** come già scritto nel foglio «Estate vacanze», l'arrivo di piccoli doni -una caramella..un pezzettino di sapone...una piccola gita...- ha provocato una gioia inimmaginabile: io stesso l'ho potuta «toccare con mano» non solo fra i bambini, ma anche fra i lebbrosi e gli anziani.

Termino sottolineando che la nostra iniziativa principale e che caratterizza il nostro lavoro è l'«**ADOZIONE-BORSA DI STUDIO**» con cui siamo nati nel Natale '80.

Pur rimanendo la quota mensile a lire 10mila, mi permetto far presente che anche in India tutto aumenta e venire incontro al vestito, al cibo ed alle spese scolastiche con 300 lire al giorno diventa sempre più difficile e quasi impossibile.

L'eroismo dei missionari che sanno sfruttare fino all'ultimo centesimo e l'eroismo dei bambini che si contentano di nulla, rende la nostra iniziativa UTILISSIMA E PREZIOSISSIMA, però è bene far sapere a quanti ne hanno la possibilità che detta ADOZIONE dovrebbe essere portata almeno a 15mila lire, come lodevolmente **MOLTI GIA' FANNO**.

**Ripeto, però, che di fronte a quanto ho visto specie dal P. Nobile e nel villaggio di Tarpada l'adozione anche di sole 10mila lire è un dono meraviglioso e magari la potessero avere in buon numero.**

Segnaliamo con gioia che il giorno **2 ottobre** p.v. il Papa proclamerà in piazza S. Pietro la santità della fondatrice delle Suore Canossiane, **Maddalena di Canossa**. Questa grande festa è l'occasione per tutti noi per ringraziare le meravigliose ed eroiche suore missionarie che ci hanno fatto conoscere la realtà delle Missioni, specialmente in India, e che ogni giorno donano se stesse ai più poveri.

Invitiamo tutti ad unirsi con la preghiera ed il ricordo alle Sorelle Canossiane nel giorno della Canonizzazione della fondatrice sentendoci particolarmente uniti a quante operano in Italia e nelle Missioni.



Foto di una delle casette del P. Zucol per gli «intocabili» (da uno a due milioni) con targa:

«DONO DI . . . .»

«IN MEMORIA  
DI . . . .»

Da tenere presente in vista del 2 Novembre, commemorazione dei defunti.

### INFORMAZIONI ED AVVISI PER SVILUPPARE SEMPRE MEGLIO IL LAVORO

1) **L'aiuto più immediato ed importante** è coinvolgere altre persone nella iniziativa «Adozione - Borsa di studio». Non stanchiamoci di parlarne a parenti, amici, gruppi di catechismo o parrocchiali, senza mai scoraggiarsi se al primo impatto non si riesce a coinvolgere e convincere.

**Solo con l'aumento del numero delle «adozioni - borse di studio» si potrà venire incontro a tanti bisogni toccati con mano**, che lasciano un segno e non fanno dormire.

2) **Altro mezzo di collaborazione assai utile** è trovare qualche Chiesa dove - **senza fare alcuna raccolta** - mi sia data la possibilità di parlare durante le SS. Messe e distribuire all'uscita i nostri fogli di informazione. Sarebbe molto bello se, oltre alle SS. Messe, si potesse parlare anche a gruppi parrocchiali: giovani, bambini, associazioni, comunità di base, scuole . . . .

**Se qualcuno trova disponibilità nel Parroco, telefoni per tempo** (tel. 06 - 67.86.341) in modo da prevedere queste uscite di animazione missionaria: a causa del lavoro da smaltire a Roma per il momento potrò prendere impegni solo per due domeniche al mese. E' importante far sapere anche l'orario delle varie Messe ed **eventuali possibilità di alloggio** (anche un buco qualsiasi!).

3. **Per favore:** segnalare ogni inesattezza nel proprio indirizzo.

---

N.B.: Ancora una volta facciamo presente che a lavorare a tempo pieno al «Gruppo India» sono due sole persone: il Padre Pesce e un giovane collaboratore; solo saltuariamente altri aiuti. **QUESTO SPIEGA COME NON SIA SEMPRE POSSIBILE RISPONDERE CON IMMEDIATEZZA A TUTTI E ALLE VARIE DOMANDE.**

**Per facilitare e sveltire i contatti ed avere informazioni sarebbe utile, a volte, servirsi del TELEFONO: (06) 67.86.341.**